

Copia

COMUNE DI TRAVACO' SICCOMARIO

Provincia di Pavia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10

CODICE ENTE N. 11299

17/03/2011

OGGETTO: COMMEMORAZIONE 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA - APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO

L'anno **duemilaundici** il giorno **diciassette** del mese di **Marzo** alle ore **09.00**, nella Sede Municipale.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **ORDINARIA** di **PRIMA** convocazione.

Risultano presenti e assenti i seguenti Consiglieri:

	Carica	Presente
Bonazzi Ermanno	Sindaco	SI
Pasini Maria Angela	Vice Sindaco	SI
Perotti Manuele	Assessore-Consigliere	SI
Torri Pierangelo	Consigliere	SI
Cuomo Ulloa Francesca	Assessore-Consigliere	SI
Bruni Matteo	Consigliere	SI
Thierry Emanuele Rodolfo	Consigliere	AG
Bertolini Maria Candida	Assessore-Consigliere	AG
Gelosa Davino	Assessore-Consigliere	SI
Chiolini Marco	Consigliere	SI
Strazzi Gianfranco	Consigliere	SI
Micucci Domenico	Consigliere	SI
Rinaldi Sebastiano	Consigliere	SI
Catalani Pierlucas	Consigliere	SI
Bettolini Pietro	Consigliere	SI
Clenzi Andrea Angelo	Consigliere	AG
Ragni Oscar	Consigliere	SI
	Presenti n° 14	Assenti giustificati n° 3 Assenti n° 0
D'Alessandro Antonio	Assessore Esterno	Presente

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale **NIGRO Dott.ssa FAUSTA** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il SINDACO Sig. **BONAZZI ERMANNO**, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a discutere e a deliberare sulla proposta di cui all'argomento in oggetto.

COMMEMORAZIONE 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA - APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO

IL SINDACO – PRESIDENTE

In premessa giustifica l'assenza dei Consiglieri Comunali Sigg.ri Thierry Emanuele Rodolfo, causa impegni lavorativi in Germania, Bertolini Maria Candida causa e Clenzi Andrea Angelo causa indisponibilità per entrambi, indi specifica le motivazioni che hanno definito un orario così mattiniero per l'odierna seduta consiliare; era infatti previsto un corteo con l'esibizione di una banda musicale che però è stato rinviato a data da destinarsi causa maltempo.

Prosegue dando avvio all'esecuzione dell'inno nazionale italiano che pubblico e consiglieri tutti seguono alzandosi in piedi in segno di rispetto e dando lettura del discorso che si riporta integralmente.

1861 - 2011 ***150 Anni di Unità d'Italia***

150 anni fa, nel 1861, in questo stesso giorno, dopo oltre 1000 anni di sofferenze, di frammentazioni politico-amministrative, di occupazioni straniere veniva sancita l'unità d'Italia, non come mero atto amministrativo ma come punto di arrivo di un processo di maturazione interiore delle coscienze, punto di arrivo di una potente spinta ideale capace di dare quasi spontaneamente la percezione profonda del valore e del significato di parole come "LIBERTA'", "PATRIA", "NAZIONE", "DEMOCRAZIA". Parole e sentimenti che divengono dapprima patrimonio di tanti giovani disposti a dare la loro vita pur di realizzare quegli ideali e valori che stavano dietro a quei termini e poi, gradualmente, come un potente e contagioso "morbo" capace di colpire e penetrare a fondo il cuore di milioni di persone di ogni ceto, sesso ed età, che scoprono di essere un popolo con radici ed un retroterra storico comuni.

LIBERTA'.

Gli eroi del Risorgimento sono eroi romantici. Credono, lottano e a volte muoiono per difendere i propri ideali. Primo tra questi è la libertà. Libertà che diviene sinonimo di liberazione dall'oppressione dello straniero, simbolo dell'unione tra i cittadini di uno Stato prossimo a nascere, ed è espressione del desiderio individuale di riscatto. Se un Risorgimento è stato possibile e un'unità è stata raggiunta, lo si deve anzitutto a questo potente anelito alla libertà capace di suscitare atti di eroismo incredibili, fino a giungere all'estremo sacrificio.

PATRIA.

E' proprio verso la metà del secolo, nel 1948, che l'Italia, riconquistando gradualmente le sue libertà e la sua dignità, seppe stipulare un nuovo patto fra tutti i suoi figli, la Costituzione repubblicana. In quel patto è confluita tutta la nostra storia, con le sue lotte per la democrazia, per la giustizia, per l'unità della Patria. A testimonianza ed eredità del passato, a guida dello slancio verso il futuro.

I significati del concetto di "Patria" sono molteplici. Patria può avere un valore geografico e un valore concettuale. Ma nell'Italia risorgimentale i due significati si fondono: Patria diviene il territorio sul quale e per il quale combattere, e al tempo stesso il primo obiettivo da raggiungere. È un obiettivo molto ambizioso, un'obiettivo per il quale molti sono disposti a donare la propria vita.

NAZIONE

Il richiamo all'unità e indivisibilità della Repubblica vale a segnare, tra i "Principi Fondamentali", quello di un invalicabile vincolo nazionale; e nello stesso tempo mette in evidenza come il riconoscimento e la promozione delle autonomie siano parte integrante di una visione nuova dell'unità della nazione e dello Stato italiano", così si è espresso recentemente il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano.

È diffusa la tendenza ad usare la parola Nazione in alternativa a Patria, quasi che i due concetti esprimano valori contigui e, in quanto tali, sovrapponibili. Se tuttavia Patria identifica un ideale importante, legato ai costumi e alle tradizioni nazionali. Nazione esula dai confini territoriali e assume una valenza ultra-territoriale. L'ideale della Nazione diverrà così essenziale per portare a compimento il percorso unitario.

DEMOCRAZIA

Mentre lottavano sulle barricate contro i Francesi, a Roma, oppure cadevano in Sicilia, in Piemonte e a Milano, gli uomini del Risorgimento aspiravano alla democrazia. Era una democrazia diversa da quella che conosciamo oggi. Era un ideale più che una forma di governo. Democrazia intesa come comunione dei cittadini in uno Stato unitario. Democrazia intesa come abolizione delle ingiustizie e dei privilegi. Democrazia intesa come espressione di uno Stato unitario, che riconosce a ciascuno i propri valori.

A questi concetti, a questi valori, dovremmo aggiungerne, io credo, a pieno titolo, almeno un altro.

GIOVENTU'

Può essere la gioventù un valore? In epoca risorgimentale certamente lo fu. Essere giovani significava essere pronti a sfidare il destino o la morte, combattere senza tregua, aiutare i compagni e i più deboli, cacciare i tiranni. Il Risorgimento fu la

celebrazione della gioventù. Giovani erano molti degli eroi che lo vissero, e giovani erano anche gli ideali che li animavano.

Ma il 150° anniversario dell'Unità d'Italia non dovrebbe essere solo l'occasione per sventolare bandiere tricolori o indulgere nella retorica: richiede invece un ripensamento profondo sulla storia di questi 150 anni d'Italia e sul contributo del Paese al futuro del mondo moderno. E a questo fine che vanno rivisitate le grandi figure del Risorgimento (da Cattaneo a Cavour, da Mazzini a Garibaldi, da Manin a Pisacane, e tanti altri) così che le loro riflessioni di allora si intreccino in modo concreto ed immediato con le nostre attuali.

Oggi occorre «salvare» l'Italia e per questo è necessario fare affidamento su alcuni elementi fragili, ma costanti, sempre presenti nel nostro passato: l'esperienza dell'autogoverno urbano, l'europeismo, le aspirazioni egualitarie e l'ideale della mitezza e dell'equilibrio. Fondamenti dotati della carica utopica necessaria per creare una patria diversa, quella del terzo millennio, ma pur sempre una patria. La nostra patria.

Cogliamo quindi questa occasione per un ripensamento sulla storia d'Italia più recente e sul contributo italiano alla costruzione del mondo del XXI secolo.

Se nei primi decenni dell'Ottocento la domanda era, tra i nostri patrioti, “se si potesse fare l'Italia”, oggi invece, la domanda dovrebbe essere “si può ancora salvare l'Italia?”

Se dovessimo giudicare dall'indegno spettacolo offerto dalle recenti discussioni e prese di posizione sulla festività o meno della ricorrenza odierna non ci sarebbe da essere troppo ottimisti. Altro che unità d'Italia! “17 Marzo. Festa della Discordia”, così titola un lungo articolo dell'Europeo del 3 marzo, di cui vorrei citare per una riflessione solo le prime frasi che ritengo emblematiche.

Dice l'autore: “Provate a toccarglielo, il 4 luglio, agli Americani. Ci tengono così tanto che quando cade di domenica, com'è successo nel 2010, l'intero Paese si ferma il lunedì. Perché la festa nazionale non può essere una mezza festa. Rinnovare il senso d'identità collettiva è un investimento nel futuro. Che non si può certamente misurare con i piccoli frammenti di Prodotto interno lordo perduti con una giornata di non lavoro. Ammesso poi che si perdano davvero: a quanto ammonta negli Stati Uniti il mancato fatturato dei festeggiamenti del 4 luglio? Lì nessuno si sarebbe mai posto il problema di innescare la discussione surreale che ha accompagnato la decisione di proclamare il 17 marzo festa nazionale, e per il solo anno del cento quinquantesimo, il 2011. Dal 2012 la data della nascita dell'Italia unita tornerà ad essere un giorno qualsiasi: il solo posto al mondo, questo Paese, dove accade una cosa del genere. Provate a proporlo agli argentini di celebrare l'indipendenza dalla Spagna, il 9 luglio (1816), un paio di volte ogni secolo e mezzo senza astenersi dal lavoro per non perdere un po' di Pil. Provate a dirlo ai polacchi, che il giorno in cui hanno riacquisito identità di una nazione, l'11 novembre (1918), è una giornata in fondo come tutte le altre. Provateci con gli haitiani, i marocchini, i camerunensi, i

finlandesi, i tedeschi... Vi risponderanno, nella migliore delle ipotesi, con una risata.

Tornando al nostro quesito, “si può ancora salvare l’Italia?”, credo che si possa rispondere in modo positivo poiché accanto alla storia dei grandi avvenimenti, a volte anche occasionale, ce ne è un’altra più profonda, più tenace, una storia per così dire minore, che è anche espressione di minoranze, di idee diverse. Una storia “minore” ma che rappresenta una costante fortemente presente in tutta la storia d’Italia. E queste idee possono sempre diventare idee dominanti, invece di rimanere idee subalterne.

Lo spettacolo dell’Italia di questi anni italiani non è esaltante e di per sé non indurrebbe certo all’ottimismo. Corruzione, populismo, cultura dell’apparenza, egoismi regionali, xenofobia, scarso senso civico sembrano minare la nostra società. Ma non bisogna per questo cadere nel pessimismo, perché il pessimismo porta inevitabilmente alla paralisi e anche al cinismo. Essere pessimista vuol dire partire sconfitto, mentre l’ottimista non è scontato che vincerà, ma almeno pensa ed opera per creare delle alternative.

E’ vero che gli anni che stiamo vivendo sono piuttosto brutti, ma è anche vero, che ci sono responsabilità diffuse individuali e collettive, anche politiche, che hanno prodotto questa situazione. Responsabilità che hanno portato la coscienza collettiva a lasciar prevalere l’interesse privato su quello pubblico, l’apparire rispetto all’essere, l’egoismo diffuso rispetto ai valori.

Facciamo quindi appello affinché si attivino quelle coscienze più vigili e reattive, che per quanto sembrano talvolta largamente minoritarie, hanno in realtà la carica ideale intrinseca necessaria e sufficiente a risvegliare il lato migliore di ciascun individuo, a destare un sussulto di orgoglio ed amor di patria capace di avviare un nuovo risorgimento, capace di attivare un federalismo non egoistico ma solidale, capace di tutelare le diversità intese come ricchezza contrapposta all’impoverimento della globalizzazione, capace di diventare un’occasione e non un fattore disgregativo o isolazionistico, poiché isolamento e disgregazione, nella storia non hanno mai pagato.

Facciamo inoltre un appello alla Nazione, a tutte le istanze della società civile ed ai singoli cittadini affinché, rivalutando la nostra Carta Costituzionale e questi primi 150 anni di Unità d’Italia, sappiano risvegliare quei valori di solidarietà e di concordia indispensabili a superare l’attuale grave situazione di crisi proiettandoci verso un Nuovo Risorgimento.

Quella odierna non è quindi una manifestazione che conclude le celebrazioni dell’Unità d’Italia, ma al contrario l’avvio ufficiale di un intenso progetto e programma di manifestazioni ed eventi volti a promuovere, attraverso la conoscenza, la riflessione critica e la memoria del recente passato, il risveglio di una nuova coscienza civica.

Viva l’Italia unita! Viva gli Italiani che l’hanno unita!

Invita quindi il Presidente della Biblioteca Comunale, Sig.ra Gallo Lucia ed il dott. Angelo Senaldi in qualità di estensore del programma di manifestazioni per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, a prendere posto al tavolo consiliare. Rende inoltre noto che il dott. Senaldi Angelo ed il Consigliere Comunale Sig. Ragni Oscar, membri della Commissione di Gestione della Biblioteca Comunale, hanno predisposto il calendario degli eventi del progetto denominato "150 anni.....e non li dimostra" e, prima di invitare il dott. Senaldi a procedere nell'illustrazione del medesimo propone un piccolo intermezzo con l'esecuzione dell'inno che accompagnò le campane militari di Giuseppe Garibaldi.

Prende quindi la parola il dott. Angelo Senaldi il quale fa presente che nel tempo ci si è dimenticati di quest'inno e di gran parte della tradizione risorgimentale ma la Biblioteca si è data il compito di mantenere la memoria di un patrimonio che è di tutti, e dell'intero Consiglio Comunale, di cui la Biblioteca attua gli indirizzi ed al quale lavora con unità di intenti. In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia è stato programmato un percorso (con la sponsorizzazione della Provincia di Pavia nella persona dell'Assessore alla Cultura dott. Marco Facchinotti) che parte dalle espressioni tipiche della cultura italiana: Musica, Teatro, Cinema, Politica e Territorio. Il percorso è annuale. Ci saranno conferenze, proiezioni di film, visite a musei.

Ci sarà una conferenza su Verdi e sulle sue musiche che rappresentano una delle pagine più appassionanti del Risorgimento.

E' inoltre previsto l'intervento di una compagnia di Milano che celebrerà una donna del Risorgimento Pavese, Cristina Trivulzio di Belgioioso, che ha sacrificato se stessa partecipando attivamente al Risorgimento. Nell'ambito della pittura verranno ripercorsi i movimenti e gli artisti che in questi 150 anni hanno puntualmente interpretato un percorso storico complesso ma estremamente vivace. Per il Cinema si parte con "Allonsanfan", un film dei fratelli Taviani; seguirà il Gattopardo, film noto ma spesso non adeguatamente compreso, rappresentante il passaggio dal Regno Borbonico all'arrivo dei piemontesi e garibaldini. Poi un film di Mario Martone che ripercorre un po' la storia degli errori commessi nel processo unitario e che si collega con una conferenza sul pensiero di Carlo Cattaneo. Cattaneo è stato per molto tempo considerato un perdente perché la sua idea federale nel 1860 non passò poiché Garibaldi si accordò con il Re e accettò l'unificazione del regno sotto i Savoia. Le idee di Cattaneo però erano innovative, si ispiravano alla Svizzera e all'America, la moglie era inglese, aveva fatto studi sulla Cina e l'India: Cattaneo è quindi un personaggio ricco e complesso che sarà interessante approfondire. Altri film previsti sono: "Mio fratello è figlio unico", "La Rosa del deserto" di Monicelli "Signori e Signore" di Germi e "Benvenuti al Sud". Ci saranno anche visite a musei risorgimentali. Il programma predisposto, avverte però il dott. Senaldi, diventa interessante se la gente partecipa attivamente agli incontri.

Udito il Sindaco il quale evidenzia trattarsi di un ottimo programma ricco e articolato e di ciò ringrazia i Sigg.ri Senaldi e Ragni, gli altri collaboratori della biblioteca, il Presidente – Sig.ra Gallo Lucia - e l'Assessore alla cultura – Avv. Francesca Cuomo Ulloa. L'auspicio è che nei confronti che si avvieranno siano coinvolte più idee, anche diverse, in un dibattito pacato, che sappia guardare all'unità, al di là delle contrapposizioni. Sottolinea inoltre che è un programma aperto che potrà essere arricchito da nuove iniziative. Il programma sarà distribuito ai presenti e pubblicizzato con tutti gli strumenti disponibili.

Il Sindaco ricorda poi che anche il nostro piccolo territorio di Pavia e dintorni vanta numerose reminiscenze risorgimentali, sia nei toponimi: Cava Manara; Gropello Cairoli, Montebello della Battaglia, sia in alcuni avvenimenti locali, come la vicenda di Pasquale

Massacra, noto pittore e patriota pavese, che lavorò per mesi alla Frazione Boschi presso la Cascina di Costa Caroliana (ora distrutta dal fiume Ticino), dove dipinse una Madonna con Bambino assumendo questa attività come copertura del reale scopo che era quello di servizio di segnalazione a favore dei patrioti che varcavano il confine tra Piemonte e Lombardo Veneto. Ma vi è un altro fatto notevole accaduto in località Gravellone nel vicino Comune di San Martino Siccomario, ove per la prima volta venne consegnato il tricolore alle truppe combattenti piemontesi.

Segue la proiezione di un breve filmato della cerimonia di inaugurazione del monumento commemorativo.

Conclusa la proiezione il Sig. Sindaco distribuisce ai Consiglieri Comunali copia del libro e del CD che l'Amministrazione Comunale di San Martino ha, a suo tempo, prodotto. Indi invita i presenti interessati, poiché non ci sono copie per tutte, a segnalare il proprio interesse alla Biblioteca che si attiverà per reperire il libro presso la Pro Loco di San Martino.

Conclusasi la proiezione del filmato, il Sig. Sindaco legge un ordine del giorno che si allega e che auspica sia condiviso da tutti e votato all'unanimità. Invita quindi i Capigruppo che lo ritengano, ad intervenire. Non essendovi osservazioni si passa alla votazione dell'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Atteso che, nella fattispecie, non ricorrono i presupposti di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 – Testo Unico Leggi sull'ordinamento degli Enti trattandosi di provvedimento privo di contenuto dispositivo;

Con voti unanimi e favorevoli

D E L I B E R A

di approvare l'ordine del giorno proposto dal Sig. Sindaco in merito alla commemorazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia come appreso integralmente riportato.

“Il Consiglio Comunale di Travacò, riunito in seduta straordinaria in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia:

- ☐ *Riafferma la validità del principio dell'Unità Politica e Morale d'Italia quale valore fondante ed irrinunciabile del popolo italiano così come sancito dall'art. 5 della Costituzione repubblicana che così recita: “La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento”.*

- *Riconosce, come sancito dall'art.12 Della Costituzione repubblicana, che l'unico simbolo che rappresenta unitariamente ed ufficialmente la Repubblica "è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.*
- *Individua nel forte richiamo ai concetti fondanti risorgimentali di "libertà" "patria" "nazione" e "democrazia", riletti in chiave contemporanea, nonché ai valori irrinunciabili di concordia, coesione e solidarietà sociale, lo strumento fondamentale per risvegliare e liberare le energie migliori capaci di far uscire il paese dalla crisi economica e morale in cui versa ormai da anni, attuando un federalismo solidale capace di tutelare le peculiarità locali, che costituiscono un patrimonio nazionale inestimabile, ma operando al contempo per promuovere e sostenere lo spirito di appartenenza ad una comunità nazionale unica e coesa, esaltando quei valori di solidarietà e di concordia indispensabili a superare l'attuale grave situazione di crisi ed a proiettare il paese verso un "nuovo Risorgimento" adeguato alle esigenze emergenti del terzo Millennio.*
- *Impegna l'Amministrazione ad attuare e sostenere il programma di eventi per il 150° dell'Unità proposto dalla Biblioteca comunale integrandolo eventualmente con altre ulteriori iniziative che potranno andare ad arricchire la pianificazione proposta per tutto l'anno 2011"*

Chiude la seduta l'esecuzione di un breve filmato che riproduce l'esecuzione di un brano del maestro Toscanini, esule antifascista a New York dal 1938 e il Sindaco ringrazia i Consiglieri Comunali che invita ad essere presenti, come oggi, alle manifestazioni che si terranno per celebrare l'Unità d'Italia.



CALENDARIO EVENTI PROGETTO "150 ANNI...E NON LI DIMOSTRA"

Data	Tipo Evento	Descrizione Evento
25 marzo	Film	"Allonsanfan" di P. & V. Taviani, 1974
17 aprile	Spettacolo teatrale	"Cristina Trivoglio, principessa di Belgioioso", gruppo Teatrale Tramanti di Milano
29 aprile	Film	"L'uomo che verrà" di G. Diritti, 2009
20 maggio	Film	"Il Gattopardo" di L. Visconti, 1963
27 maggio	Conferenza	"Giuseppe Verdi, musicista e patriota"
10 giugno	Film	"Signori e Signore" di P. Germi, 1966
18 settembre	Evento	Visita al "Museo del Risorgimento" presso il Castello Visconteo a Pavia
23 settembre	Film	"Mio fratello è figlio unico" di D. Lucchetti, 2007
2 ottobre	Conferenza	"150 anni di pittura in Italia"
14 ottobre	Film	"Noi credevamo" di M. Martone, 2010
30 ottobre	Conferenza	"La memoria e il territorio"
4 novembre	Film	"La Rosa del deserto" di M. Monicelli, 2006
20 novembre	Conferenza	"Carlo Cattaneo, patriota ed intellettuale"
2 dicembre	Film	"Benvenuti al Sud" di L. Miniero, 2010

All'interno della Manifestazione, verrà presentato, in data da destinarsi, il libro "Dizionario Biografico dei personaggi famosi della Provincia di Pavia a cura del dr. Marco Facchinotti, Assessore alla Cultura della Provincia di PV



DELIBERA C.C. N. 10 DEL 17/03/2011
Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Bonazzi Ermanno

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nigro Dr. Fausta

DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale e' stato affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 29.03.2011 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addì, 29.03.2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nigro Dr. Fausta

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Nigro Dr. Fausta

Dichiarazione di esecutività

La presente deliberazione:

☐ E' divenuta esecutiva il _____ per decorrenza termini.

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
